



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 02/022014

NUMERO 307

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it

## Sommario: pag.

Uomini luce del mondo ..	1
La Chiesa delle beati..	2
Spunti di Riflessione	2
Liturgia degli inizi...	3
Coscienza tra etica	3
Notizie dalla Parr.....	4

## ➡ Uomini luce del mondo

In Matteo alle Beatitudini segue una serie di detti che illuminano il ruolo dei discepoli nel mondo. Si tratta di annotazioni sul comportamento dei cristiani nella società. I discepoli di Gesù sono luce, sale, testimonianza del maestro, motivo di gloria per Dio. Oggi Matteo porta la nostra attenzione sul sale e sulla luce, due elementi comuni di cui tutti conoscono la necessità e le proprietà.

Il sale è citato dai tre sinottici anche se in contesti differenti (cf Mc 9,49-50; Lc 14,34-35).

L'umanità aspetta di trovare «sapore» di vita e di scelte evangeliche in coloro che seguendo Cristo sono divenuti figli di Dio. Essere cristiani non è solo una scelta molto personale, ma coinvolge tutta l'umanità attraverso le vie misteriose della grazia. Il Signore ci invita ad essere cristiani «saporosi» per essere capaci di rispondere alle attese dell'umanità e alle attese di Dio nei nostri confronti. I cristiani sono anche luce del mondo, riflesso nella storia della luce di Cristo. Matteo illustra con due parabole il realismo evangelico: quella della città sul monte e quella della lucerna di casa.

Non essere luce ma tenebra sarebbe, per i cristiani, avere il cuore abitato da presunzione, orgoglio ed incoerenza, insegnando agli altri ciò che personalmente non vivono. Matteo sprona i cristiani richiamandoli all'esigenza della qualità della loro vita. Una qualità che non è fine a se stessa, che non cerca di meritare la compiacenza di Dio o la soddisfazione di una coerente testimonianza evangelica che converta i cuori, ma che dia sapore ed illumini, perché gli uomini,

vedendo le opere buone, rendano gloria al Padre riconoscendolo come Dio e Signore.

Tale *qualità* di vita è alimentata e fondata da ciò che Paolo dice ai Corinzi: di non sapere altro se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. La contemplazione di Cristo sarà un termine efficace di paragone per valutare il nostro essere sale e luce, soprattutto nelle situazioni difficili e sofferte dell'esistenza. La ricchezza che possiamo dare al mondo è Gesù Cristo Crocifisso. Non possiamo ricevere l'insegnamento di Gesù e conservarlo in modo inattivo dentro di noi. Il Battesimo ci ha illuminati e ci ha resi luminosi. Il nostro «essere luce» deve diventare anche un «fare luce» e nel Vangelo di oggi questa chiamata è pressante. Facciamo luce quando abbiamo un modo di vivere che attua le beatitudini: quando viviamo la povertà evangelica, quando siamo puri di cuore, miti, misericordiosi, operatori di pace, quando la sofferenza è intrisa di fede e di amore.

La nostra è una luce che deve risplendere davanti agli uomini, perché vedano le nostre opere buone e rendano gloria al Padre. Occorre far vedere le opere: la fede senza le opere è vana. Se è necessaria la testimonianza delle parole, è indispensabile la testimonianza della vita.

La Parola di Dio chiede a noi, oggi, di essere testimoni, mezzi, strumenti, perché ogni uomo possa giungere a scoprire la misericordia di Dio e valutare come l'esistere senza di lui sia privo di gusto, di senso, di luce e di amore. Apriamoci sempre più generosamente a lui, affinché, trasparenti della sua luce e salati dalla sua Parola, siamo presenza che dia sapore e luce all'umanità.

Il cristiano vive nel mondo, ma anche per il mondo, cioè per i propri simili più che

per se stesso. Egli non può rimanere chiuso nella propria casa, ma deve porsi in vista degli altri, affinché trasfonda su di loro la verità di cui è in possesso.

La luce più penetrante è quella che proviene dalle «opere buone» che non sono tanto gli atti «di pietà, di culto» quanto le azioni benefiche, ovvero caritative. Dio non ha bisogno di nulla, tutto gli è gradito, soprattutto ciò che viene fatto per esser condiviso con i poveri (1ª lettura).

L'amore di Dio passa concretamente per l'uomo. Pertanto l'uomo non rifugge se parla brillantemente di Dio, ma quando compie, fa sue le azioni di misericordia. La scelta del cristiano deve essere costantemente una scelta per gli altri. (tratto da alleluia)

## ➡ La Chiesa delle beatitudini

**S**empre nella zona di Tabca si dice che vi sia il luogo dove Gesù avrebbe pronunciato il *discorso della Montagna* con le *beatitudini*, anche se scavi e ricerche hanno spostato l'episodio avvenuto in un altro luogo. La chiesa attuale è a pianta ottagonale, circondata interamente da un portico, e sormontata da una cupola. All'interno della chiesa compaiono le otto beatitudini disegnate sui lati e sul pavimento altre raffigurazione comprendono sia le tre virtù teologali che le quattro virtù cardinali. Una antica grotta, già venerata nel IV secolo con chiesa, monastero e mosaici del V e VI secolo, segna forse - secondo la testimonianza di Eteria - "il monte dove Gesù passò tutta la notte a pregare. Quando fu



giorno, radunò i suoi discepoli e ne scelse dodici e diede loro il nome di apostoli" (Lc 6,12-13). Appena sopra vi è oggi un angolo tutto italiano, con chiesa ottagonale che ricorda le otto Beatitudini, e ospizio tenuto da Suore Francescane. Qui si gode come da stupenda balconata la vista di tutto il lago. Tra l'ombra di palme e grandi ficus è angolo raccolto per celebrare una delle messe più suggestive a rievocazione del "discorso del monte" nel quale Matteo raccoglie tutto l'insegnamento morale di Gesù che, come nuovo Mosè sul monte, promulga la legge della Nuova Alleanza.

**Matteo 5,1-12**

*Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, mescolati a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

*Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».* .

**Luca** ha una versione parallela di queste Beatitudini (6,20-26): "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi". Proclamano giunto ormai il Regno di Dio, Dio finalmente volta pagina, riscatta i poveri e giudica i ricchi. Matteo mette in luce gli atteggiamenti interiori ("Beati i poveri in spirito..") per essere cittadini del nuovo Regno, che ha criteri così diversi e discordi dai criteri di successo del mondo; eppure alla fine i criteri vincenti sono quelli di Gesù - povero, mite, misericordioso, ricercatore della giustizia di Dio, puro di cuore, e perciò emarginato, che il Padre riabilita risuscitandolo da morte! Questo fatto fonda oggi ogni reale giudizio di valore al di là dell'apparenza mondana, dell'opinione prevalente, delle mode ...: fonda lo stile del cristiano nel mondo! ( G. Brizzi)

## ➡ Spunti di Riflessione: La pecorella di Dio

**C**'era una volta una pecorella ribelle.

Essa vagava senza ben sapere che strada prendere.

Più volte Dio gliel'aveva mostrata ma lei voleva fare di testa sua, voleva cavarsela da sola.

Poiché la strada che si era scelta era comoda e priva di sacrifici.

Un bel giorno stanca di vivere nell'opio decise di seguire la voce di Dio.

La strada che Dio le mostrò era tutta in salita.

La pecorella voleva tornare indietro, Dio però la incoraggiò ed ella riprese il suo cammino... a volte cadeva a terra, Dio però non la lasciava sola, se la metteva in braccio e l'aiutava nel proseguire.

La pecorella arrivò alla meta proposta da Dio sanguinante e straziata.

Ma quel che è strano è che arrivò felice.

Il Signore se la portò in paradiso.

Ora le disse nessuno ti farà del male sarai tutta mia io che tanto ho sperato in te e che tanto ti ho amata.

La pecorella capì che più grande ricompensa non poteva avere.

## ➡ La liturgia degli inizi : Da Gregorio VII alla riforma

Con Papa Gregorio VII inizia a Roma una fase in cui si consolida la struttura ecclesiale ed anche la liturgia.

Grazie ai migliaia di monaci francescani diffusi in tutta Europa che predicano e diffondono la liturgia della curia romana (*secundum consuetudinem Romanae curiae*) l'obiettivo venne raggiunto verso il XIII secolo. Contemporaneamente si diffonde lo stile gotico che oltre la bellezza o alla sua essenzialità, diffonde un individualismo, soggettivismo e moralismo esasperati perché radici del gotico stesso.

La liturgia risente immediatamente di questo influsso e da esperienza comunitaria diventa quasi fatto personale: la celebrazione eucaristica ad esempio fatta fino ad allora con diversi ministri operanti in più settori e ciascuno con un proprio libro, si diffonde un unico libro, che racchiude le diverse parti, e che permette al sacerdote di celebrare la messa da solo come "messa privata". Nelle messe solenni il sistema non cambia tanto che il presbitero finisce per recitare sottovoce i testi delle letture e dei canti.

La liturgia diventa quindi liturgia del clero e la separazione in chiesa tra popolo e clero è ancora più evidente di quella iniziata nel IV secolo: il pergamo divide lo spazio della chiesa in due, rompendo architettonicamente l'unità di Cristo.

Compare il breviario che porta alla lettura singola delle ore fino ad allora pubblica. Si sviluppa contemporaneamente il culto delle reliquie e di conseguenza dei pellegrinaggi: soprattutto i nobili sentivano il possesso della reliquia importante e gratificante ai fini della salvezza personale.

Il realistico ed il concreto del gotico porta nel popolo il desiderio di vedere il Santo ed il Divino immediatamente, tanto da far diventare le Cattedrali gotiche

una simbolizzazione sconvolgente della Gerusalemme celeste: bisogno di Santo che porta per la prima volta nel 1200 a Parigi all'elevazione dell'ostia dopo la consacrazione e alle sante Messe con il Santissimo esposto, che dureranno fino al XX secolo. In controtendenza è la partecipazione eucaristica tanto che il Concilio Lateranense del 1200 la prescrisse come obbligatoria "almeno una volta all'anno", controtendenza dovuta non alla mancanza di devozione quanto alla eccessiva riverenza per il sacramento: l'ostia non viene più data in mano al fedele ma posta direttamente in bocca. L'efficacia del sacramento nella vita personale e quotidiana viene altresì enfatizzata talmente da far diventare le chiese una fucina di s. messe votive.

Si decuplicano gli altari e di conseguenza gli altari laterali nelle chiese sempre piene. Nel duomo di Strasburgo nell'anno 1521 c'erano ben 120 sacerdoti beneficiari di legati che celebravano quotidianamente ed a Breslavia ben 236.

Agli inizi del 1500 l'esigenza di rinnovamento è grandissima sia come spiegazione della liturgia al popolo semplice "in tal modo il popolo che mormora verrebbe appagato, poiché essi ora sentono che nella chiesa disprezzata si possiede e si conserva qualcosa di buono" (Abbozzi di G. Witzel), che come rinnovamento della vita ecclesiale. Una petizione di rinnovamento viene inoltrata al Papa Leone X nell'anno 1513 da Vincenzo Guerini e Tommaso Giustiniani come "riforma nel capo e nelle membra", a cui segue una aspirazione al rinnovamento dei libri liturgici.

Bisognerà aspettare però il Concilio di Trento per avere un rinnovamento vero sia verso una chiesa che oggi potremmo definire nuova ma anche per certi aspetti deludente.

(Roberto P.)

## ➡ Coscienza tra etica e direzione spirituale

Nel prossimo numero tratteremo del rinnovamento conciliare del rito della penitenza tradotto nel nuovo "Rito della penitenza" del 1973. Per poterne fare una esegesi più attenta si cercherà di parlare prima di tutto della coscienza: come definizione sia sul versante filosofico che teologico-biblico con riflessi sul soggettivismo, sul relativismo e sul situazionismo.

## ➡ Il Gruppo Unitalsi: giornata mondiale del malato

Martedì 11 febbraio, come ormai è tradizione, in occasione della giornata mondiale del malato e giorno in cui si ricorda la prima apparizione della Beata Vergine Maria alla piccola Bernadette (1858) alla grotta di Massabielle, il gruppo Unitalsi di Montecarotto si ritrova presso la casa di riposo, insieme agli anziani e ammalati e tutti coloro che vorranno partecipare per onorare questa ricorrenza. Alle ore 15,00 ci sarà la recita del S. Rosario e a seguire la Santa Messa, poi un breve momento di convivialità concluderà il pomeriggio insieme.

IL GRUPPO UNITALSI

<p><b>5ª DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p>Is 58,7-10; Sal 111 (112); 1 Cor 2,1-5; Mt 5,13-16</p> <p><i>Voi siete la luce del mondo.</i></p>	<p><b>9</b></p> <p><b>DOMENICA</b></p> <p><b>LO 1ª set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Betti Elide per Elio e Gabriella.</li> </ul> <p><b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</b></p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam. Spoletini per def. Fam.</li> <li>Ceccarelli Adelfia per Giacomo Faleschini e def fam.</li> <li>Armanda Santelli per def. Fam.</li> </ul>
<p><b>S. Scolastica (m)</b></p> <p>1 Re 8,1-7.9-13; Sal 131 (132); Mc 6,53-56</p>	<p><b>10</b></p> <p><b>LUNEDÌ</b></p> <p><b>LO 1ª set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Giacani Pietro per Ersilia ed Enrico</li> </ul> <p><b>Ore 21,15 Liturgia della Parola domenicale</b></p>
<p><b>B. Vergine Maria di Lourdes (mf)</b></p> <p>1 Re 8,22-23.27-30; Sal 83 (84); Mc 7,1-13</p>	<p><b>11</b></p> <p><b>MARTEDÌ</b></p> <p><b>LO 1ª set</b></p>	<p><b>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Luminari Roberto per Felice, e Sartarelli Lodovica.</li> </ul> <p><b>Ore 15.00 Casa di Riposo S. Rosario e S. Messa.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Pro unitalsi.</li> </ul> <p><b>Ore 21.00 S. Rosario meditato chiesa del Crocifisso.</b></p> <p><b>Ore 21.15 Incontro catechisti, sala don Bosco.</b></p>
<p>1 Re 10,1-10; Sal 36 (37); Mc 7,14-23</p> <p><i>Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.</i></p>	<p><b>12</b></p> <p><b>MERCOLEDÌ</b></p> <p><b>LO 1ª set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Santoni Paolo per Bruno, Maria e def. Fam Bricuccoli.</li> </ul> <p><b>Ore 21.00 Prove di canto</b></p>
<p>1 Re 11,4-13; Sal 105 (106); Mc 7,24-30</p> <p><i>I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.</i></p>	<p><b>13</b></p> <p><b>GIOVEDÌ</b></p> <p><b>LO 1ª set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Bossoletti per Dino. (2° anno)</li> </ul>
<p><b>Ss. Cirillo e Metodio (f)</b> At 13,46-49; Sal 116 (117); Lc 10,1-9 <i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p><b>14</b></p> <p><b>VENERDÌ</b></p> <p><b>LO Prop</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Tinti Mary per Lina e Tullio.</li> </ul> <p><b>Ore 21.15 Consiglio pastorale</b></p>
<p>1 Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105 (106); Mc 8,1-10</p>	<p><b>15</b></p> <p><b>SABATO</b></p> <p><b>LO 1ª set</b></p>	<p><b>Ore 15,00 Catechismo</b></p> <p><b>Ore 17.00 Confessioni</b></p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fam Bartolucci per Gino, Enrica, Agostino ed Erina.</li> </ul>
<p><b>6ª DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p>Sir 15,16-21 (NV) [gr. 15,15-20]; Sal 118 (119); 1 Cor 2,6-10; Mt 5,17-37</p> <p><i>Così fu detto agli antichi; ma io vi dico.</i></p> <p><b>R</b> Beato chi cammina nella legge del Signore.</p>	<p><b>16</b></p> <p><b>DOMENICA</b></p> <p><b>LO 2ª set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Marasca Rita per Dino (7° anno)</li> </ul> <p><b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</b></p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Venturi Quattrini Rosa per Osvaldo.</li> <li>Papi Davina per Avenali Nazzareno e def fam.</li> <li>Biondi Cardina per Lucia e Costantina.</li> <li>Fam Neri per Luigi Ridolfi e Luigi Neri.</li> </ul>
<p><b>A V V I S I</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Martedì 11 febbraio: festa della Madonna di Lourdes e giornata del malato, alle ore 15.00 Rosario e S. Messa presso casa di riposo.</li> <li>Domenica 16 febbraio: <b>“Serata pace 2014”</b> alle ore 17.00 <b>Giornata della pace della zona pastorale ad Angeli Rosora. Tutti sono invitati quale incontro di zona a cui parteciperanno i sindaci della zona Pastorale</b></li> </ul>	